**ON.LE PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI [N.B. indicare il tribunale del luogo in cui si sono svolti i fatti]**

**DENUNCIA-QUERELA**

il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***espone quanto segue***

[Per prima cosa occorre descrivere quanto accaduto con precisione e con riferimenti di luogo e di orario.

Esempio: “Il giorno … alle ore … in … mi recavo presso [l’ufficio postale di …, la Banca …, Agenzia …, l’imbarco del traghetto …, la stazione di … al fine di prendere il treno per …

Allorché tentavo di usufruire dei servizi mi veniva richiesta l’esibizione del certificato verde Covid-19 e, poiché dichiaravo di non essere obbligato ad esibirlo, mi veniva negato l’accesso.

In particolare, non ricevevo alcuna risposta in merito alla regolare delega del personale ed alla nomina da parte del titolare del trattamento dei dati.]

Il personale incaricato di effettuare i controlli del certificato verde Covid-19 deve identificarsi con un documento di identità ed esibire una delega scritta del titolare dell’impresa dimostrandone i poteri. Inoltre, il titolare dell’impresa deve essere delegato dal Ministero della Salute, come previsto dall’art. 15, comma 10, del DPCM 17 giugno 2021 che dispone quanto segue: *“Tutti i soggetti preposti alla verifica del possesso delle certificazioni verdi in corso di validità devono essere appositamente autorizzati dal titolare del trattamento, ai sensi degli* [*articoli 29*](https://onelegale.wolterskluwer.it/normativa/10LX0000828463ART90?pathId=f8cc1d9e455c28) *e* [*32, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 2016/679*](https://onelegale.wolterskluwer.it/normativa/10LX0000828463ART96?pathId=f8cc1d9e455c28) *e* [*2-quaterdecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*](https://onelegale.wolterskluwer.it/normativa/10LX0000156905ART36704353?pathId=f8cc1d9e455c28) *e devono ricevere le necessarie istruzioni in merito al trattamento dei dati connesso all’attività di verifica, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare, ai sensi dell’art. 13, comma 1-bis, la modalità di verifica limitata al possesso delle certificazioni verde COVID-19 di avvenuta vaccinazione o guarigione esclusivamente nei casi in cui la fruizione di servizi, lo svolgimento di attività e gli spostamenti siano consentiti dalla vigente legislazione ai soggetti muniti delle suddette certificazioni.”*

È opportuno sottolineare che ai sensi dell’art. 358 c.p. il soggetto erogatore del servizio deve intendersi come incaricato di pubblico servizio.

Il certificato verde Covid-19 è un documento emesso dal Ministero della Salute e caricato sulla piattaforma nazionale “digital green certificate” da parte del soggetto incaricato Sogei S.p.A. Pertanto, il certificato in questione rientra nel concetto di “certificazione rilasciata dalla pubblica Amministrazione” di cui all’art. 40 DPR 445/2000 che dispone quanto segue:

*«Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47.132 133*

*Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: “Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”.»*

Pertanto, un incaricato di pubblico servizio non può mai chiedere ad un cittadino l’esibizione di un documento rilasciato dalla pubblica amministrazione giacché trattasi di comportamento abusivo e vietato dall’art. 40 DPR 445/2000. Inoltre, ai sensi dell’art. 43 DPR 445/2000 il certificato verde Covid-19, non essendo autocertificabile poiché trattasi di un’attestazione medica concernente stati e fatti attinenti alla salute delle persone (avvenuta vaccinazione, guarigione o prova PCR negativa), deve necessariamente essere acquisita d’ufficio dalla pubblica amministrazione in via telematica mediante accesso alla banca dati *“digital green certificate”*.

Nessun certificato verde Covid-19 rilasciato in Italia contiene la dicitura *“il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”*. Poiché detta dicitura è necessaria a pena di nullità dei certificati in questione, appare evidente che il personale denunciato non solo esigeva abusivamente l’esibizione di un documento che l’amministrazione ha il dovere di acquisire d’ufficio in via telematica (art. 43 DPR 445/2000), ma insisteva affinché fossero esibiti dei documenti nulli perché redatti in contrasto con l’art. 40 DPR 445/2000.

D’altro canto, è ben noto che il certificato verde Covid-19 non può avere alcuna valida utilizzazione all’interno del territorio della Repubblica Italiana essendo stato istituito e previsto dal Regolamento UE 953/2021 al solo ed esclusivo scopo di facilitare lo spostamento transfrontaliero tra paesi aderenti all’Unione Europea.

Il comportamento denunciato del personale che dovrà essere opportunamente identificato dalla Procura della Repubblica sembra rientrare nelle seguenti fattispecie di reato:

* 328 c.p. (Rifiuto di atti d’ufficio) perché il personale rifiutava l’accesso ai servizi;
* 340 c.p. (Interruzione di pubblico servizio) perché il personale non consentiva al denunciante del pubblico servizio di cui trattasi per ragioni illegali giacché l’incaricato di pubblico servizio non ha diritto a chiedere l’esibizione di un certificato in possesso della pubblica Amministrazione ma è tenuto ad acquisirlo d’ufficio in via telematica trattandosi, nel caso in esame, di un documento non autocertificabile e comunque nullo per la mancanza delle indicazioni di cui all’art. 40 DPR 445/2000.

\*.\*.\*.\*

Tutto ciò premesso, il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, come sopra generalizzato/a, dichiara di sporgere – come in effetti con il presente atto sporge – formale

***denuncia-querela***

nei confronti delle persone allo stato ignote e da identificarsi da parte della Procura della Repubblica di cui alla narrativa che precede, per i delitti di cui agli artt. 328 e 340 c.p., nonché per quelli diversi e/o ulteriori che l’Autorità in indirizzo riterrà corretto ravvisare in relazione ai fatti sopra descritti.

Chiede l’apertura delle indagini preliminari e la conseguente punizione del colpevole, riservandosi la costituzione di parte civile.

Chiede di essere avvisata in caso di richiesta di archiviazione *ex* art. 408 c.p.p. e/o di proroga del termine delle indagini preliminari *ex* artt. 406 e ss. c.p.p.